

N65 - Frangioni 1994, p. 227, n. 312 - busta n. 780/28, 112567

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Milano 14.04.1395 (Genova 26.04.1395)

Al nome di Dio, amen. D 14 d'aprile 1395.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e a d 2 e d 12 di questo ebi 2 vostre lettere e visto quanto dite rispondo.

Per insino a qui niente s' fatto de la lana per non trovare il pregio vostro. Ora voi dite si dia per lb 17 cento: farnne chome debo ma, s'altro non fa di nuovo, sar brigha a trovarneli. Per sollicitare non mancher e se niente se ne far saprete.

Non mi chredo partire ora s'altro non vegio e, partendo e non fosse finita, si lascerebe in buon luogho: inanzi parta il saprete e potrete rispondere.

Se da Vingnone sar mandato zafferano, e conto d'esso e si possa finire, ne far quanto chomesso mi sar tuttavia finendo chon pr douto.

Tuttavia, de' fatti altri, non si d volere sapere pi si voglia a chu&(i&) toccha. E m' bene stato mandato, poi ci sono, alcune chose e de la conpangnia e d'altri e s mi mandano il conto a punto di quello costa e s dicono che, sse con qualche utile posso finire, il facci e s si passano d'ogni piccola chosa e fare spesso. Se per aventura voi avessi fatto s de le lane, e i' v'avessi veduto utile ve ne fossi potuto passare, per aventura sarebono finite e anche potrebono venire tanto che sarebe briga farne chapitale. Or tuttavia, di roba si metta qui, si fa picholi ghuadangni ma e se ne fa spessi: chi vuole enpiono la borsa! Vegio Andrea tornato, sia con Deo. Se niente a fare dite.

Le lettere da Barzalona e da Firenze ebi, risposi loro.

N altro vi dicho. Fustani stanno al pregio usato, dite chome fanno in cost a danari e a tenpo. Cristo vi ghuardi.

Tomaxo di ser Iohani in Milano.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno,

in Genova.